

# Teatrando

## protagonisti per una sera

di Marcella Rossi Spadea

Sabato 22 febbraio u.s. Ascoli ha ribadito la sua identità morale di città aperta alla comprensione solidale.

Infatti, se il livello di civiltà di un territorio si misura anche mettendo i cittadini di qualsiasi condizione sullo stesso piano partecipativo; se la solidarietà non è utopia verbale ma concretezza d'opera; se, come insegnano le parole bibliche, chi si cura dei deboli riceve più che dare, il capoluogo piceno ha ben evidenziato questi assunti ospitando al Ventidio Basso lo spettacolo "Teatrando", realizzato da quattro associazioni di disabili ("Festa della vita", "Il gabbiano Blu", "Il sentiero", "I colibri") in collaborazione con le

associazioni per i diritti dei disabili, sponsor "Città delle stelle". Un'iniziativa efficace per l'inserimento sociale dei disabili e per l'educazione degli altri ad una visione non pietistica del mondo dell'handicap.

Pur nell'interno di inevitabili limiti, gli attori disabili hanno dato uno schiaffo a certe convinzioni che non tengono conto di quanto essi possano produrre se sollecitati con faticoso impegno, dedizione assoluta, certezza di riuscita.

Esattamente come hanno fatto, con encomiabile lavoro, assistenti, animatori, medici, volontari, tecnici per dimostrare che l'handicappato, motorio e mentale, può essere protago-

nista non solo su un palcoscenico ma anche nella vita quotidiana. "La vita è bella pure tra le sue gravi difficoltà" ha detto Gianni Ficcerai dalla sua carrozzella d'invalido.

Offrire allora opportunità di vita sempre più varie diventa un dovere della società. "E' un tassello - ha evidenziato il sindaco Celani - per raggiungere un alto grado di civiltà". Per l'assessore comunale Marcucci, tra i successi morali e pratici di questa iniziativa c'è anche quello di aver costituito un coordinamento permanente dei disabili.

Il folto pubblico - presenti il Direttore generale dell'ASL 13 Maresca, gli assessori provinciali Catalucci



e Rossini - ha partecipato allo spettacolo (garbatamente presentato da Deborah) non formalmente ma con attenzione e commozione riconoscendo ai protagonisti e a chi li ha preparati il giusto merito.

Un'ulteriore nota gentile si è avuta nell'offerta agli spettatori di piccoli pani: un gesto simbolico di profondo significato: il pane, infatti, prima ancora che per nutrire serve per essere condiviso.

## Il teatro come spettacolo e mezzo di comunicazione

Testo e foto di Emidio Cinelli

Il teatro come spettacolo e mezzo di comunicazione, ma anche come strumento terapeutico e di emancipazione per soggetti svantaggiati.

E' nata così "TEATRAN-DO" la recitazione come integrazione sociale, manifestazione andata in scena al Teatro Ventidio Basso di Ascoli Pic-

eno, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale dell'Azienda sanitaria ASL 13 di Ascoli Piceno.

Teatrando ha visto la rap-

presentazione dei lavori di quattro laboratori teatrali locali che ha avuto come protagonisti ragazzi e ragazze disabili che con la loro voce la loro spontaneità e coraggio, hanno saputo creare un'atmosfera magica sul palcoscenico, emozionando non poco il folto pubblico presente.

- I ragazzi del centro diurno "Il Gabbiano Blu" del dipartimento salute mentale di Comunanza, hanno portato in scena lo spettacolo "Il circo più pazzo del mondo", spettacolo ricco di suggestioni ed emozioni dove gli attori diventano reali protagonisti delle vicende che raccontano e vivo-



I ragazzi del Centro diurno Asl 13 Comunanza "Il Gabbiano Blu"